

Sono arrivata a L'Aquila 4 giorni dopo la tremenda scossa che ha provocato tantissime vittime, ci hanno dislocato nell'ospedale da campo provvisorio costituito ovviamente da tendopoli, accanto al vero ospedale inagibile. Sono stata per 5 giorni insieme ad altri 3 colleghi e abbiamo passato le feste di Pasqua laggiù dove la parola "festa" non sanno più che significato abbia.

Tantissima gente era stata trasportata negli ospedali limitrofi agibili, lì erano rimasti pochi reparti ma funzionanti e piano piano stava sorgendo tutto come un vero ospedale: laboratorio analisi, pronto soccorso, emodialisi, pediatria, neonatologia, medicina, tutto.

Noi ci siamo presi cura in particolare di un signore che aveva la moglie ricoverata in ospedale e non aveva più nulla da mettersi, niente perché non riusciva più ad entrare in casa, i vigili del fuoco glielo aveva impedito; poi abbiamo fatto tutta la trafila e il giorno prima della nostra ripartenza siamo riusciti ad accompagnarlo in casa!

Spero davvero tanto di poter tornare giù un'altra settimana per aiutare nel nostro piccolo tanta gente che non ha più niente e niente significa casa, lavoro ma soprattutto familiari, poter portare un sorriso qualcosa che a loro non faccia sentire quel tremendo ricordo che hanno dentro.

Alessia